



Decreto del Direttore generale nr. 77 del 30/04/2015

Proponente: *Paola Querci*

Direzione Amministrativa

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (sito internet)

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Dr. Ing. Giovanni Barca

Responsabile del procedimento: *Dott.ssa Paola Querci*

Estensore: Dott.ssa Gianna Tonelli

Oggetto: Individuazione transitoria delle strutture ARPAT responsabili delle attività tecniche a supporto delle funzioni amministrative demandate alla Regione Toscana dalle leggi regionali n. 61/2014, n. 22/2015 e n. 35/2015

ALLEGATI N.: ...

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo Supporto</i>

Natura dell'atto: *immediatamente eseguibile*

Il Direttore generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30 e s.m.i., avente per oggetto "Nuova disciplina dell' Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 49 del 29.3.2011, con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore generale dell' Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Dato atto che con decreto n. 238 del 13.9.2011 è stato adottato il Regolamento di organizzazione dell' Agenzia (approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n. 796 del 19.9.2011), successivamente modificato con decreti n.1 del 04.01.2013 e n. 108 del 23.07.2013;

Visto l' "Atto di disciplina dell' organizzazione interna" approvato con decreto n. 270/2011 (ai sensi dell' articolo 4, comma 3, del Regolamento organizzativo dell' Agenzia), modificato ed integrato con decreto del Direttore generale n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 04.01.2013;

Vista la Carta dei servizi e delle attività di ARPAT di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 27 gennaio 2010;

Visto il decreto del Direttore generale n. 136 del 24.07.2012 recante "Individuazione delle responsabilità relative alle attività elencate nella Carta dei servizi e delle attività";

Vista la L.R. n. 61 del 28.10.2014 avente per oggetto "Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla L.R. n. 25/1998 e alla L.R. n. 10/2010" che ha ridefinito il quadro delle competenze amministrative in materia, riallocando in capo alla Regione le seguenti funzioni, in precedenza trasferite alle Province con L.R. n. 25/1998 e L.R. n. 10/2010:

a) rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione, l'esercizio e la chiusura degli impianti di gestione dei rifiuti e lo svolgimento delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi di cui agli articoli 208, 209, 211 e 213 del D.lgs.152/2006, nonché, ove applicabili, ai sensi delle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo III bis del medesimo d.lgs.152/2006 in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA);

b) valutazione di impatto ambientale e verifica di assoggettabilità sui progetti relativi ai medesimi impianti;

Ricordato che ai sensi della L.R. n. 61/2014, il trasferimento delle suddette funzioni avrà decorrenza dal trasferimento alla Regione del personale delle Province e delle relative risorse finanziarie, fatta eccezione per le funzioni inerenti:

a) discariche di rifiuti pericolosi e non (escluse le discariche per rifiuti inerti);

b) impianti di termovalorizzazione con recupero energetico;

c) impianti di compostaggio e digestione anaerobica;

per le quali la decorrenza del trasferimento in capo alla Regione coincide con la data di entrata in vigore della L.R. n. 61/2014;

Vista la L.R. n. 35, del 25 marzo 2015 recante "Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla L.R. n. 104/1995, L.R. n. 65/1997, L.R. n. 78/1998, L.R. n.10/2010 e L.R. 65/2014" che ha attribuito alla Regione i seguenti procedimenti, con decorrenza dall' entrata in vigore della medesima legge:

a) verifica di assoggettabilità dei progetti relativi ai siti estrattivi con materiale scavato superiore a 60.000 metri cubi annui, in precedenza di titolarità del Comune;

b) valutazione di impatto ambientale dei progetti relativi ai siti estrattivi con materiale scavato superiore a 500.000 metri cubi annui o con area interessata superiore a 20 ettari e 30.000 metri cubi annui, qualora ricadenti nelle aree dei parchi regionali o relative aree contigue, in precedenza di titolarità rispettivamente dei Comuni e degli Enti Parco regionali;

Considerato che a motivo delle suddette disposizioni, per i procedimenti oggetto di trasferimento alla Regione, in cui risulta coinvolta ARPAT mediante l'espressione di pareri tecnici/contributi istruttori, si rende necessario individuare la struttura interna all'Agenzia responsabile delle attività tecniche di competenza;

Vista la L.R. n. 22 del 3 marzo 2015 recante "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali n. 32/2002, n. 67/2003, n. 41/2005, n. 68/2011, n. 65/2014." che ha previsto il trasferimento alla Regione delle ulteriori funzioni precedentemente svolte dalle Province/Città metropolitana di Firenze, nelle materie:

- a) tutela della qualità dell'aria;
- b) tutela dall'inquinamento acustico;
- c) tutela delle acque dall'inquinamento;
- d) funzioni di autorità competente concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) e l'autorizzazione unica ambientale (AUA);
- e) funzioni in materia di energia, comprese le funzioni di controllo sugli impianti termici per la climatizzazione;
- f) funzioni in materia di difesa del suolo, ivi comprese quelle relative alla difesa della costa e degli abitati costieri e alla gestione del demanio idrico;
- g) funzioni di autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) e verifica di assoggettabilità dei progetti di cui agli allegati A2 e B2, L.R. n. 10/2010 la cui competenza autorizzatoria sia stata trasferita alla Regione.

Ricordato che ai sensi della L.R. 22/2015, il trasferimento delle funzioni di cui sopra e del relativo personale in capo alla Regione avranno effetto a partire dalla data di entrata in vigore della legge regionale di cui all'art. 9, co. 3 di recepimento degli specifici accordi tra Regione e Province/Città metropolitana di Firenze di cui all'art. 7 e che, sino a quel momento, tali funzioni saranno garantite dalle Province/Città metropolitana di Firenze;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 528 del 09.04.2015 "Disposizioni sugli accordi e sulle attività degli uffici regionali, delle Province e della Città metropolitana per il trasferimento del personale, dei beni e dei rapporti alla Regione, a norma dell'art. 6, commi 2 e 3 della L.R. 22/2015" in base alla quale i suddetti accordi dovranno essere stipulati entro novanta giorni dalla data di adozione della medesima;

Considerato che a motivo delle suddette disposizioni, è destinato ad ampliarsi ulteriormente il numero dei procedimenti amministrativi che passerà dalla competenza provinciale a quella regionale e che pertanto anche per ARPAT conseguiranno mutamenti nelle relative attività tecniche di supporto ai medesimi;

Considerato altresì che, complessivamente, le modifiche normative introdotte dalle leggi regionali nn. 61/2014, 22/2015 e 35/2015 comporteranno il necessario adeguamento della Carta dei servizi e delle attività dell'Agenzia, come previsto anche dalla DGRT n. 1090 del 01.12.2014 di approvazione delle Direttive ARPAT 2015, che impegna l'Agenzia a presentare una proposta di modifica della Carta per adeguamenti normativi e in ragione delle previsioni della LR 61/2014;

Ricordato altresì che l'organizzazione interna di ARPAT è stata di recente oggetto di un processo di revisione in attuazione della DGRT n. 930 del 27.10.2014 che, in parallelo al percorso già intrapreso dalla Regione ai sensi della decisione di Giunta regionale n. 10 del 14.07.2014, ha richiesto all'Agenzia l'individuazione di misure di ristrutturazione e razionalizzazione del proprio assetto, nonché di semplificazione dei processi e delle procedure, per un'ottimizzazione della distribuzione delle risorse e una revisione del fabbisogno di personale;

Visto che ARPAT in attuazione delle richiamate disposizioni e altresì dei successivi indirizzi forniti

con DGRT n. 33 del 19.01.2015 e DGRT n. 141 del 23.02.2015, ha provveduto, con decreto del Direttore generale n. 45 del 11.03.2015, all'approvazione degli "Esiti definitivi dell'analisi organizzativa e del Piano complessivo di riassetto delle strutture" e che, con successivo decreto del Direttore generale n. 60 del 02.04.2015, ha provveduto alla "Dichiarazione di eccedenza del personale ex art. 2, comma 11, DL 95/2012 (convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135), per l'avvio delle procedure di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro (c.d. prepensionamento) per n. 16 unità di personale dirigente e 5 unità di personale di comparto;

Dato atto che il suddetto Piano complessivo di riassetto delle strutture, a fronte del mantenimento del presidio territoriale dei Dipartimenti ARPAT a livello di ciascun territorio provinciale come previsto dalla L. 61/94 e dalla LR 30/09, prevede altresì un processo di razionalizzazione strutturale e funzionale a livello di direzione e che pertanto ne conseguirà una revisione dei processi primari dell'ente con conseguente possibilità di accentramento degli stessi, in linea con il più ampio processo di riorganizzazione delle funzioni ambientali in atto sul territorio;

Ricordato che il Piano complessivo di riassetto delle strutture, per espressa previsione dello stesso, rappresenta un modello a tendere, la cui configurazione definitiva e attuazione dovrà avvenire previa modifica dell'Atto di disciplina dell'organizzazione interna di ARPAT e altresì del Regolamento organizzativo dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta regionale;

Considerato che in ragione dell'imminente conclusione dell'attuale legislatura regionale da cui conseguirà altresì la scadenza del mandato di questa Direzione, risulta opportuno rinviare la modifica degli atti organizzativi dell'Agenzia e che pertanto, in attesa di tali atti, è necessario definire uno specifico regime transitorio di individuazione delle strutture ARPAT responsabili delle attività di supporto tecnico alle funzioni che le leggi regionali n. 61/2014, n. 22/2015 e n. 35/2015 hanno attribuito alla competenza regionale, in particolare, con priorità delle seguenti a decorrenza immediata:

a) supporto tecnico per le autorizzazioni alla realizzazione ed esercizio di impianti di gestione dei rifiuti e svolgimento delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi, di cui agli articoli 208, 209, 211 e 213 del D.lgs. 152/2006, in particolare per:

- discariche di rifiuti pericolosi e non (escluse le discariche per rifiuti inerti);
- impianti di termovalorizzazione con recupero energetico;
- impianti di compostaggio e digestione anaerobica;

b) supporto tecnico per le autorizzazioni integrate ambientali (AIA) degli impianti di cui alla precedente lettera a);

c) supporto tecnico per le procedure di valutazione di impatto ambientale e verifica di assoggettabilità sui progetti relativi agli impianti di cui alla precedente lettera a);

d) supporto tecnico per le procedure di verifica di assoggettabilità dei progetti relativi ai siti estrattivi con materiale scavato superiore a 60.000 metri cubi annui;

e) supporto tecnico per le procedure di valutazione di impatto ambientale dei progetti relativi ai siti estrattivi con materiale scavato superiore a 500.000 metri cubi annui o con area interessata superiore a 20 ettari e 30.000 metri cubi annui, qualora ricadenti nelle aree dei parchi regionali o relative aree contigue;

Considerato che i suddetti procedimenti, in ragione dell'immediata efficacia del passaggio di competenze, risultano attualmente avviati e istruiti dalla Regione e che pertanto è necessario ed urgente provvedere ad individuare con chiarezza le strutture ARPAT responsabili delle relative attività di supporto tecnico;

Ritenuto opportuno in vista di garantire funzionalità ed efficacia all'azione dell'Agenzia, provvedere ad individuare nei Dipartimenti, tramite avvalimento della relativa organizzazione interna, le strutture dell'Agenzia cui attribuire la responsabilità delle attività tecniche di cui sopra, anche in considerazione di una garanzia di continuità rispetto all'esperienza pregressa;

Dato atto che quanto sopra, non comporta mutamenti nei carichi di lavoro delle Strutture individuate quali responsabili in via transitoria, in quanto trattasi di attività già in precedenza da esse svolte a supporto delle Province/Città Metropolitana di Firenze e dei Comuni;

Ritenuto altresì opportuno rinviare ad atti successivi la definizione delle responsabilità delle attività tecniche di ARPAT a supporto delle ulteriori funzioni che le leggi regionali n. 61/2014 e n. 22/2015 hanno attribuito, con decorrenza posticipata, alla competenza regionale, tenendo altresì conto del processo di progressiva attuazione del Piano complessivo di riassetto delle strutture dell'Agenzia e delle procedure di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro (c.d. prepensionamento) previsti dai Decreti del Direttore generale n. 45 del 11.03.2015 e n. 60 del 02.04.2015;

Ricordato che il presente atto è stato oggetto di informativa sindacale in data 29.04.2015;

Visto il parere positivo di regolarità contabile del Responsabile del Settore Bilancio e contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari generali, riportato in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore amministrativo e dal Direttore tecnico;

decreta

1. di individuare nei Dipartimenti, tramite avvalimento della relativa organizzazione interna, le strutture dell'Agenzia cui demandare, in via transitoria e in attesa di una modifica agli atti organizzativi dell'Agenzia, la responsabilità delle seguenti attività tecniche a supporto delle funzioni attribuite con decorrenza immediata alla competenza regionale ai sensi delle leggi regionali n. 61/2014 e n. 35/2015:
 - a) supporto tecnico per le autorizzazioni alla realizzazione, esercizio e chiusura di impianti di gestione dei rifiuti e svolgimento di operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi di cui agli articoli 208, 209, 211 e 213 del D.lgs. 152/2006, in particolare per:
 1. discariche di rifiuti pericolosi e non (escluse le discariche per rifiuti inerti);
 2. impianti di termovalorizzazione con recupero energetico;
 3. impianti di compostaggio e digestione anaerobica;
 - b) supporto tecnico per le autorizzazioni integrate ambientali (AIA) degli impianti di cui alla precedente lettera a);
 - c) supporto tecnico per le procedure di valutazione di impatto ambientale e verifica di assoggettabilità sui progetti relativi agli impianti di cui alla precedente lettera a);
 - d) supporto tecnico per le procedure di verifica di assoggettabilità dei progetti relativi ai siti estrattivi con materiale scavato superiore a 60.000 metri cubi annui;
 - e) supporto tecnico per le procedure di valutazione di impatto ambientale dei progetti relativi ai siti estrattivi con materiale scavato superiore a 500.000 metri cubi annui o con area interessata superiore a 20 ettari e 30.000 metri cubi annui qualora ricadenti nelle aree dei parchi regionali o relative aree contigue;
2. di prevedere che per l'esercizio delle suddette funzioni, i Dipartimenti provvederanno a richiedere la collaborazione delle altre strutture dell'Agenzia, secondo le norme del Regolamento organizzativo e dell'Atto di disciplina dell'organizzazione di ARPAT già vigenti con riferimento ai procedimenti di livello provinciale e/o locale;
3. di demandare al Direttore tecnico il monitoraggio circa l'andamento e l'omogeneità delle attività di cui al punto 1, avvalendosi delle Strutture della Direzione tecnica competenti e dei Coordinatori di Area vasta;
4. di rinviare la definizione delle responsabilità delle attività tecniche ARPAT a supporto delle

ulteriori funzioni che le leggi regionali n. 61/2014 e n. 22/2015 hanno attribuito alla competenza regionale, da adottarsi una volta che il trasferimento avrà acquisito efficacia;

5. di individuare quale responsabile del procedimento il Direttore amministrativo, Dr.ssa Paola Querci, ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i;
6. di trasmettere il presente decreto alle strutture della Regione Toscana interessate e di provvedere a successiva apposita informativa in vista di un funzionale inoltro delle pratiche;
7. di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile al fine di garantire un funzionale ed efficace svolgimento delle attività tecniche dell'Agenzia a fronte del mutato assetto delle competenze regionali.

Il Direttore generale
Dott. Ing. Giovanni Barca*

* “Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.”

Il Decreto è stato firmato elettronicamente da:

- Marta Bachechi , responsabile del settore Affari generali in data 30/04/2015
- Paola Querci , responsabile del settore Bilancio e Contabilità in data 30/04/2015
- Paola Querci , il proponente in data 30/04/2015
- Paola Querci , Direttore amministrativo in data 30/04/2015
- Andrea Poggi , Direttore tecnico in data 30/04/2015
- Giovanni Barca , Direttore generale in data 30/04/2015